

REGIONE ABRUZZO

PROVINCIA DI L'AQUILA

**STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE DELL'ATTIVITA'
"MISTER 88 TROPHY 2024– ITINERARIO ESPERIENZIALE
EVENTO DI TURISMO ESPERIENZIALE NEI COMUNI RICADENTI
NEL PARCO REGIONALE SIRENTE VELINO IN ABRUZZO
MEDIANTE VETTURE FUORISTRADA 4x4
LUNGO ITINERARI PANORAMICI SU STRADE CARRARECCE"
18-19-20 OTTOBRE 2024**



05 Agosto 2024

Dott. Agr. ANTONELLO LIBERATORE

Dott. For. MARCO PALUMBO

STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE

INDICE DEI CONTENUTI

PREMESSA

- I. LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE TECNICA**
- II. RACCOLTA DATI INERENTI I SITI DELLA RETE NATURA 2000**
- III. ANALISI E INDIVIDUAZIONE DELLE INCIDENZE SUI SITI NATURA 2000**
- IV. CONCLUSIONI DELLO STUDIO DI INCIDENZA**
- V. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA**

ALLEGATI

- CARTA DI INQUADRAMENTO GENERALE**
- ORTOFOTOCARTA REGIONE ABRUZZO**
- CARTA PERCORSO 1 a/b/c**
- DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA PERCORSO 1**
- CARTA PERCORSO 2**
- DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA PERCORSO 2**
- CARTA PERCORSO 3/5**
- DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA PERCORSO 3**
- CARTA PERCORSO 4 a/b**

RELAZIONE

PREMESSA

A seguito della richiesta di redazione del Format del proponente relativa allo Screening di incidenza ambientale dell'attività denominata "**MISTER 88 TROPHY 2023 – ITINERARIO ESPERIENZIALE.**", consistente in un **evento di turismo esperienziale nel territorio di comuni ricadenti nel Parco Regionale Sirente Velino in Abruzzo, mediante vetture fuoristrada 4X4 lungo itinerari panoramici su strade carrarecce e tratti asfaltati di raccordo**, e ritenendo che l'Ente gestore dei siti in cui ricade l'intervento, coincidente con l'Ente Parco Regionale Sirente Velino, avrebbe espresso la necessità di approfondire la valutazione delle possibili incidenze sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario eventualmente interessati dall'attività, si è proceduto alla redazione del presente Studio di incidenza, sulla base del quale l'autorità delegata possa istruire la Valutazione Appropriata, corrispondente al II° Livello della procedura di V.Inc.A. Tale approfondimento viene sviluppato dal Dott. Agr. Antonello Liberatore iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia dell'Aquila al n. 110, telefono 3386015603, indirizzo mail antonello12@gmail.com – pec antonello.liberatore@pec.it e dal Dott. For. Marco Palumbo, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Prov. di Chieti al n. 102, telefono 368.3778356, indirizzo mail mar.palumbo@alice.it – pec m.palumbo@epap.conafpec.it.

Proponente l'attività è **Mister 88 Pub SAS di Simone Pietrantonì & C.** con sede in Via del Ceraso n 47 67046 Ovindoli (AQ) – P. IVA 01866000662 – Indirizzo pec mister88pub@pec.it – della quale il legale rappresentante è il Sig. Simone Pietrantonì nato a Celano il 27/08/1986 e residente ad Ovindoli, in via Mazzini Snc – Codice Fiscale PTRSMN86M27C426N – email piopp_86_88@hotmail.it – numero di telefono 3203682579.

Come noto, lo studio di incidenza è lo strumento per la Valutazione Appropriata di Piani, Progetti, Attività, così come indicato nel DPR n. 357/97.

La valutazione d'incidenza è un procedimento di carattere preventivo, al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano, progetto o attività che possa avere incidenze significative su un habitat o su una specie elencata negli allegati delle due direttive europee di riferimento, la direttiva Uccelli 09/147/CE e la Direttiva Habitat 92/43/CEE.

Per ogni singolo Sito d'Interesse Comunitario, convertito in ZSC (Zona Speciale di Conservazione al termine della fase istruttoria nazionale) e Zona di Protezione Speciale ZPS, tali habitat e specie, denominate d'interesse comunitario, vengono elencati nel relativo Formulario Standard e rappresentano gli obiettivi di conservazione del SIC (ora ZSC) o ZPS proposte come tassello della Rete Natura 2000.

La procedura della Valutazione d'Incidenza è stata introdotta dall'art. 6, comma 3, della Direttiva "Habitat" 92/43 CEE, con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per le quali essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

In base all'art. 6 del DPR 12 marzo 2003 n. 120 (G. U. n. 124 del 30 maggio 2003), che ha sostituito l'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 recante la disciplina per la Valutazione d'Incidenza, "nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale delle aree Natura 2000".

Si tratta di un principio di carattere generale tendente a evitare che siano approvati strumenti di gestione territoriale o progetti in conflitto con le esigenze di conservazione degli habitat e delle specie d'interesse comunitario.

La metodologia seguita per la stesura del presente documento segue quella individuata dai documenti della Commissione europea “*La gestione dei siti della rete 2000 Guida all’interpretazione dell’articolo 6 della direttiva <<Habitat>> 92/43/CEE*” anno 2019 e le “*Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) Direttiva 92/43/CEE “Habitat” art. 6 paragrafi 3 e 4*, anno 2019, recepite in Regione Abruzzo con la DGR 860/2021.

La normativa cui si è fatto riferimento nella redazione del presente studio è di seguito elencata:

Normativa comunitaria:

- Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 Direttiva del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Normativa nazionale:

- DPR n. 357 dell’8 settembre 1997 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.
- DM 17 ottobre 2007 Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZPS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) e s.m.
- Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) Intesa Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano 28 novembre 2019.

Normativa della Regione Abruzzo:

- DGR 451/2009 *Recepimento dei criteri minimi uniformi previsti nel DM 17 ottobre 2007.*
- Legge Regionale n. 26 del 12/12/2003, Integrazione alla L.R. 11/1999 concernente: *Attuazione del D.Lgs. 31.3.1998, n. 112 - Individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l’unitario esercizio a livello regionale per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti.*
- Legge Regionale n. 59 del 22/12/2010, *Disposizioni per l’adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’Unione Europea. Attuazione della direttiva 2006/123/CE, della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2006/7/CE - (Legge comunitaria regionale 2010).*
- L. R. 3/2014 *Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della regione Abruzzo.*
- L. R. 7/2020 *Disposizioni in materia di valutazione di incidenza e modifiche alla legge regionale 3 marzo 1999, n. 11.*
- DGR 562/2017 *Approvazione misure di conservazione sito-specifiche, per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Abruzzo, per i SIC: IT7110206 Monte Sirente e Monte Velino, IT7110075 Serra e Gola di Celano, IT7110096 Gole di San Venanzio.*
- DGR 860/2021 Adozione delle “Linee Guida regionali per la Valutazione di Incidenza” .

I – Localizzazione e descrizione tecnica

L'attività proposta consiste in un evento itinerante sul territorio, di interesse nazionale e internazionale, che si svolge nell'arco di una settimana, con l'obiettivo della "Promozione Naturalistica e Culturale" dei numerosi comuni coinvolti, in un periodo definito di "bassa stagione", ossia in pieno autunno. L'esito favorevole dell'evento determinerà la possibilità di proporlo nuovamente negli anni successivi, sempre in periodi di bassa stagione.

La fruizione dell'attività è a beneficio di un raggruppamento di mezzi fuoristrada, in numero massimo di 30 unità, che percorreranno tratti di strade sterrate e carrarecce all'interno del territorio dei Comuni coinvolti, in gran parte ricomprese nel perimetro del Parco Regionale Sirente Velino.

I comuni interessati dall'attività sono, in ordine alfabetico: Acciano, Aielli, Caporciano, Celano, Collarmele, Fagnano Alto, Fontecchio, Gagliano Aterno, Massa d'Albe, Molina Aterno, Ovindoli, Rocca di Mezzo, Secinaro, Tione degli Abruzzi. Tali comuni, per quanto di loro competenza, devono concedere il nulla osta all'utilizzo dei percorsi per la durata del raduno, ai sensi della L.R. 03/2014 – Art. 45 comma 4.

Si tratta quindi, a tutti gli effetti, di un raduno amatoriale e turistico, quindi senza alcun carattere competitivo. Tale tipologia di evento, trattandosi appunto di "raduno", rientra tra quelli ammessi, di cui alla D.G.R. 279/2017 – Parte A – Misure generali di conservazione, punto 19, previo rilascio di autorizzazione da parte dell'Ente gestore, ossia il Parco Regionale Sirente Velino.

Gli obiettivi della manifestazione sono molteplici:

- ✓ apertura di "attività ricettive", solitamente chiuse nei periodi di bassa stagione;
- ✓ valorizzazione delle strade carrarecce esistenti;
- ✓ manutenzione continua delle strade e loro messa in sicurezza, anche per prevenire gli incendi;
- ✓ avvio di rete di collaborazione con ristoranti e botteghe artigiane del territorio;
- ✓ interazione con il F.A.I. (Fondo Ambiente Italiano) per promuovere le molteplici bellezze paesaggistiche, naturali ed artistiche presenti nel territorio, come ad esempio chiese, monasteri, castelli, eremi;
- ✓ promozione di attività legate alla filiera eno-gastronomica, e ai prodotti culinari e artigianali locali, con visita ad aziende del territorio coinvolto;
- ✓ sensibilizzazione su importanza, valorizzazione e salvaguardia delle aree naturali.

Con il suddetto progetto si intende infatti rafforzare la tutela della natura, della bellezza dei luoghi interessati e dei diritti di chi "vive" intensamente la montagna, mantenendola e migliorandola. Ulteriore fine è quello di rianimare l'economia locale, porre un freno alle chiusure in atto di attività commerciali ed evitare un possibile, ulteriore spopolamento del territorio.

Lungo gli itinerari previsti verranno anche attraversate e visitate aziende locali di produzione agroalimentare, con degustazioni dei prodotti enogastronomici.

Sede logistica dell'attività è il Comune di Ovindoli, dove si riuniscono i partecipanti, e da cui partono e dove terminano i tour delle due giornate.

Il programma che segue, desunto dal documento ufficiale dell'evento, è indicativo dell'attività prevista nei due giorni delle attività previste, e tiene conto della migliore sequenza di percorsi, al fine di ridurre al minimo tempi morti e tragitti esterni ai percorsi stessi, quindi con minore impatto di emissioni sonore e di scarichi gassosi. Il programma stesso può però essere suscettibile di aggiustamenti nell'imminenza dell'evento, o durante lo stesso, in relazione necessità e imprevisti, soprattutto di tipo ambientale e climatico.

Giorno 1

Ritrovo, Colazione e partenza da Ovindoli in piazza San Rocco alle ore 9:30.

Tutti insieme dalla Piazza San Rocco ci dirigiamo verso il Monte Sirente (vedi Mappa traccia 1a) passando per Valle D'Arano, percorrendo così un circuito su strada bianca di circa 15 km che sale fino a 1627 s.l.m.

Da qui si scende passando per i prati di Aielli fino ad arrivare al suo caratteristico centro abitato.

Dopodichè proseguiremo in direzione di Gagliano Aterno passando per il territorio del comune di Collarmele, sempre su strada bianca, e attraverseremo una zona chiamata "Fonte Canale", prima di arrivare al centro storico di Gagliano Aterno (vedi Mappa traccia 1c)

Arrivati al centro storico di Gagliano Aterno ci sarà una visita guidata specializzata FAI tutta per noi al Castello medioevale Piccolomini, dove una guida ci illuminerà sulla storia di questo fantastico posto!

Finito il Tour del Castello, circa alle ore 13:00, faremo una breve pausa per il pranzo nella piazza sottostante il Castello stesso. In alternativa, pranzo presso il Rifugio di Fonte Canale.

Riprenderemo il viaggio risalendo a Fonte Canale, per proseguire da qui lungo un percorso (vedi Mappa traccia 1b) che attraverserà aree boschive ai piedi del Monte Sirente, lungo strade da sempre utilizzate per le attività storiche legate alla gestione del territorio e dei boschi, che ci condurrà nei pressi di Fonte Anatella, passando intorno al vecchio recinto, ormai abbandonato da decenni, originariamente destinato al ripopolamento dei daini, e da qui fino al centro del borgo di Rovere.

Dalla Piazza di Rovere, attraversata la Strada Statale, percorreremo un tratto di strada asfaltata in mezzo alla faggeta fino ad arrivare al Vado di Pezza, presso il "Rifugio del Lupo", dal quale proseguiremo (vedi Mappa traccia 2) all'interno dei Piani di Pezza verso il Vado Ceraso, e da qui scenderemo verso la zona Dolcevita ai piedi della stazione di sport della montagna del Monte Magnola. Imboccheremo quindi i percorsi di servizio della stazione sportiva per risalire lungo le piste della Dolce Vita, del Canalone e del Monte Freddo, su strade bianche usate per la manutenzione delle stesse, passando accanto alla Capanna Brin, arrivando in cima alle piste presso il Rifugio Telespazio 1941 mt. s.l.m. Qui, presso l'ingresso dell'azienda Zootecnica Cofini, che si sviluppa sul versante meridionale della montagna, faremo una sosta per un aperitivo al tramonto, con degustazione dei prodotti dell'azienda (formaggi, salumi e vini) al calar del sole intraprenderemo la discesa all'interno dell'azienda Cofini, attraversando le aree pascolive lungo i percorsi di servizio, su strada sterrata, con direzione "Rifugio Piero Concia" (Via Fonte Tavoloni),

Concluderemo questo itinerario percorrendo la strada che da Fonte Tavoloni conduce presso l'innesto sulla strada asfaltata che collega il comune di Ovindoli alla stazione sportiva, terminando quindi presso il Mister 88 Italian Off Road Ristopub per il briefing finale e una cena a base di prodotti tipici.

Percorso totale su strade non asfaltate circa 88 km

Giorno 2

Ritrovo, Colazione e partenza da Ovindoli in piazza San Rocco alle ore 9:30.

Trasferimento lungo l'Altopiano delle Rocche fino al borgo di Terranera. Da qui inizierà il percorso su strada sterrata (vedi Mappa traccia 3), verso le Pagliare di Tione, a 1180 s.l.m., passando nei pressi delle Pagliare di Fontecchio. Dopo una sosta per la visita a questo suggestivo borgo semi-abbandonato, proseguiremo verso la Chiesa delle Santissima Trinità, oltre la quale imboccheremo la strada asfaltata che ci condurrà in discesa verso il borgo di Goriano Valli. Qui è prevista la visita, e un pranzo, presso l'Azienda Vigna di More, con degustazione dei vini di produzione propria e di formaggi e altri prodotti tipici.

Si riparte per un trasferimento lungo la strada asfaltata, passando per il Convento di San Giorgio, per il borgo di Succiano, arrivando quindi a Beffi, a 645 mt. s.l.m., dove si visiteranno il Borgo e la Torre medievale. Da questo incantevole località della Valle Subequana, intraprenderemo un nuovo percorso (vedi Mappa traccia 4a) su strade sterrate, che salendo con un dislivello di 582 mt. ci porterà verso la Chiesa Santuario di S. Erasmo 1227 mt. s.l.m..

Dalla chiesa di Sant'Erasmo imbocchiamo il percorso (vedi Mappa traccia 4b) lungo il quale scenderemo verso Vado della Mancilla 1027 mt. s.l.m. per arrivare nel borgo di Bominaco (in Comune di Caporciano) e fare una seconda visita guidata da parte del FAI all'Oratorio San Pellegrino (denominata anche la Cappella Sistina d'Abruzzo).

Dopo la visita, riprenderemo il percorso (sempre Mappa traccia 4b) tornando fino alla Chiesa di Sant'Erasmo e proseguendo in direzione Est, lungo il Colle della Difesa (a 1.150 mt. s.l.m.) verso la forcella di Acciano, oltre la quale, dopo aver incrociato la Strada Provinciale tra Acciano e San Benedetto in Perillis, si

discenderà lungo un ultimo tratto di strada carrareccia fino all'abitato di Molina Aterno, dove termineremo questo itinerario Mister 88 Off Road Experience.

Durante il rientro su strada asfaltata si attraverseranno i paesi di Castelvechio Subequo, Secinaro, Rocca di Mezzo, Rovere, fino a concludere la giornata ad Ovindoli, per un brindisi di fine evento presso il Mister 88 Italian Off Road Ristopub.

Percorso totale su strade non asfaltate circa 42 km

Note

- *In questa seconda giornata, si rappresenta la possibilità di utilizzare un tracciato (vedi Mappa traccia 5) alternativo al primo tratto dell'itinerario traccia 3, il quale parte da Rocca di Mezzo, presso il Cimitero, e percorrendo la Val Caldora conduce fino alla Piana delle Pagliare di Tione, in prossimità della Chiesa della Santissima Trinità, collegandosi qui all'itinerario traccia 3. Ciò consente di arrivare comunque alle Pagliare di Tione, e poi di discendere fino al borgo di Goriano Valli, mantenendo inalterato il programma originario di viaggio della giornata.*
- *Nel corso dell'attività è previsto un incontro dei partecipanti con funzionari e tecnici del Parco Regionale Sirente Velino, in sede da definire, nel corso del quale verrà dato il benvenuto ai partecipanti e verranno presentate le principali peculiarità e opportunità che caratterizzano il territorio dell'area protetta, con particolare attenzione per gli habitat che vengono attraversati lungo l'itinerario previsto. Verrà quindi fornito materiale divulgativo da parte dell'Ente Parco, il quale potrà accompagnare i partecipanti lungo uno o più tratti degli itinerari previsti dal programma.*

In generale, si sottolinea che tutti i percorsi indicati in mappa interessano esclusivamente strade sterrate, carrarecce, piste di servizio, già esistenti e utilizzate da sempre, e nello svolgimento delle attività non vengono mai calpestati prati e superfici naturali da parte dei mezzi fuoristrada.

Tali mezzi fuoristrada sono tutti in regola con la revisione, e quindi con le emissioni previste per legge, sia di tipo gassoso che sonoro.

Le **motivazioni** e i **punti di forza** del progetto che si vuole realizzare sono i seguenti:

- l'afflusso turistico dell'Altopiano delle Rocche, che già vede e utilizza il territorio quale sede di svago e divertimento in forme compatibili con la tutela ambientale, viene incrementato nei periodi di bassa stagione;
- si diversifica l'offerta con un nuovo prodotto di interesse e visibilità nazionale;
- si rafforza la collaborazione tra i soggetti del territorio, come l'Associazione che organizza l'attività, e il Parco Regionale, ente gestore di gran parte del territorio stesso, e su cui si sviluppano gli itinerari descritti;
- si genera un'opportunità di maggiore visibilità del territorio, grazie alla comunicazione sui social media e su riviste (web e cartacee) di settore;
- si sensibilizzano i partecipanti sull'importanza dell'area del Parco e delle sue peculiarità, generando atteggiamento di rispetto per l'ambiente attraversato;
- la comunicazione attraverso i social media sarà particolarmente attenta a dare enfasi all'aspetto della qualità dell'attività proposta, come alternativa al turismo massivo.

Per quanto concerne le attenzioni e gli accorgimenti di tutela ambientale, si procede sulla base delle seguenti caratteristiche organizzative e logistiche.

- ✓ L'attività sarà effettuata nel periodo autunnale, quando la fauna non si trova in fase riproduttiva.
- ✓ Sono utilizzati esclusivamente percorsi esistenti, per cui non si rischia in alcun caso calpestio degli automezzi fuoristrada su manto erboso, con conseguenti possibili danneggiamenti di flora

spontanea.

- ✓ La velocità degli automezzi fuoristrada sarà sempre al di sotto dei 50 km/h, e in tutti i tratti interni al bosco o in aree naturali prive di asfalto sarà compreso tra i 5 e i 25/30 km/h, al fine di ridurre in modo quasi totale il rischio di investimento di qualsiasi specie animale, compresi rettili e anfibi.
- ✓ I mezzi partiranno in piccoli gruppi di 5/8 unità, in colonna e senza sostare nei tratti di maggiore densità forestale, per evitare disturbo alla fauna.
- ✓ Il coinvolgimento di aziende locali, come già in questo caso l'Azienda Zootecnica Cofini e quella vitivinicola di Vigna di More, rendendo partecipi dell'iniziativa i piccoli imprenditori locali di eccellenza, potrà generare un crescente interesse per la collaborazione e l'ingresso di altre realtà produttive artigianali del settore agricolo ed enogastronomico, per una maggiore visibilità dei prodotti locali e delle peculiarità del territorio.

Cosciente del fatto che il percorso dentro un Parco naturale regionale sia fattore di forte richiamo per l'iniziativa, l'organizzazione contribuirà con un versamento all'Ente Parco di una somma pari al 5% delle quote di iscrizioni, a sostegno di una o più iniziative di monitoraggio e di tutela e salvaguardia di specie faunistiche locali.

Verrà comunque dato il massimo spazio alla valorizzazione del Parco e alla sensibilizzazione dei partecipanti sulle caratteristiche e peculiarità dell'area protetta all'interno del quale svolgeranno le loro attività. Verrà fornito a tutti i partecipanti materiale illustrativo e divulgativo fornito dal Parco, e si potrà prevedere, durante gli itinerari, o all'inizio degli stessi, un breve incontro con Presidenza o Direzione dell'Ente per un saluto e una presentazione del territorio.

II – Raccolta dati inerenti i siti della Rete Natura 2000

I siti di Natura 2000 interessati dall'attività sono i seguenti:

- **ZPS IT7110130 Sirente Velino;**
- **ZSC IT7110206 Monte Sirente e Monte Velino**
- **ZSC IT7110075 Serra e Gola di Celano – Val d'Arano**
- **ZSC IT7110096 Gole di San Venanzio**

Oltre alla consultazione dei relativi formulari standard, per la caratterizzazione degli habitat si sono consultate le relative Misure di conservazione sito-specifiche nella Regione biogeografica Mediterranea, approvate dalla Regione Abruzzo con deliberazione regionale n. 562 del 5 ottobre 2017, il sito Habitat Italia (<http://vnr.unipg.it/habitat/>), il sito Network Nazionale Biodiversità dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) nella pagina dedicata al Reporting Direttiva Habitat.

Nella seguente tabella sono riportate le estensioni delle quattro aree di Natura 2000.

Codice area natura 2000	Estensione in ettari
ZPS IT7110130 Sirente Velino	59.134,0
ZSC IT7110206 Monte Sirente e Monte Velino	26.654,0
ZSC IT7110075 Serra e Gola di Celano – Val d'Arano	2.350,0
ZSC IT7110096 Gole di San Venanzio	1.215,0

Tab. n 1 – Superfici siti Natura 2000

Le quattro aree di Natura 2000 ricadono nella regione Biogeografica Mediterranea e racchiudono nei propri perimetri tutte le caratteristiche geomorfologiche peculiari che contraddistinguono il Parco Regionale e dalle quali dipende la molteplicità degli habitat presenti e oggetto di conservazione da parte della Direttiva Habitat: il gruppo montuoso del Velino - Sirente, caratterizzato da catene e monti isolati con diverse cime aventi altitudine superiori a 2.000 m. s.l.m., gli altopiani tettonico-carsici come l'Altopiano delle Rocche e il Piano di Pezza, ampie vallate e forre, con una vasta gamma di habitat con elevato livello di naturalità e di complessità trofica quali boschi di caducifoglie, in particolare faggete, pascoli, praterie di altitudine, rupi, ghiaioni.

Nella seguente tabella sono riportati gli habitat della nomenclatura Natura 2000 segnalati nei formulari delle tre zone speciali di conservazione.

Cod.	Denominazione habitat	ZSC IT7110206	ZSC IT7110096	ZSC IT7110075
3170	Stagni temporanei mediterranei	X		
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba		X	X
4060	Lande alpine e boreali	X		
5110	Formazioni stabili xerothermofila a Buxus sempervirens sui pendii rocciosi (Berberidion p.p.)			X
5130	Formazioni a Juniperus spp. su lande o prati calcicoli	X	X	X
6110	Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'Alyssosedion albi	X		X
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	X		
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	X	X	X
6220	Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea		X	

6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie igrofile	X	X	
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	X		X
7220	Sorgenti pietrificanti con formazione di travertino (Cratoneurion)			X
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thalaspia rotundifolia</i>)	X	X	X
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	X		X
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	X		X
8240	* Pavimenti calcarei	X		
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	X		
91AA	* Boschi orientali di quercia bianca	X	X	X
91L0	Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)	X		
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>		X	
9210	* Faggete degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	X		
9260	Foreste di <i>Castanea sativa</i>	X		
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>		X	

Tab. 2 - Habitat d'interesse comunitario

Per quanto riguarda le specie d'interesse comunitario riscontrate nei formulari dei quattro siti di Natura 2000, di seguito sono riportate due tabelle con il loro elenchi.

ZPS IT7110130 Sirente Velino			
Gruppo	Codice	Nome Scientifico	Allegato
U	A085	<i>Accipiter gentilis</i>	I Dir. 2009/147/CE
U	A412	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>	I Dir. 2009/147/CE
U	A255	<i>Anthus campestris</i>	I Dir. 2009/147/CE
U	A091	<i>Aquila chrysaetos</i>	I Dir. 2009/147/CE
U	A215	<i>Bubo bubo</i>	II Dir. 92/43/CEE
U	A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	I Dir. 2009/147/CE
U	A031	<i>Ciconia ciconia</i>	I Dir. 2009/147/CE
U	A239	<i>Dendrocopos leucotos</i>	I Dir. 2009/147/CE
U	A379	<i>Emberiza hortulana</i>	I Dir. 2009/147/CE
U	A101	<i>Falco biarmicus</i>	I Dir. 2009/147/CE
U	A103	<i>Falco peregrinus</i>	I Dir. 2009/147/CE
U	A321	<i>Ficedula albicollis</i>	I Dir. 2009/147/CE
U	A078	<i>Gyps fulvus</i>	I Dir. 2009/147/CE
U	A338	<i>Lanius collurio</i>	I Dir. 2009/147/CE
U	A246	<i>Lullula arborea</i>	I Dir. 2009/147/CE
U	A280	<i>Monticola saxatilis</i>	(art. 4 Dir. 2009/147/CE)
U	A346	<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>	I Dir. 2009/147/CE

Tab. 3 - Elenco specie di uccelli di interesse comunitario

Gruppo	Codice	Nome Scientifico	Allegato	ZSC IT7110206 Monte Sirente e Monte Velino	ZSC IT7110075 Serra e Gola di Celano – Val d'Arano	ZSC IT7110096 Gole di San Venanzio
P	1479	Adonis distorta	II Dir. 92/43/CEE	X		
P	1558	Astragalus aquilanus	II Dir. 92/43/CEE	X		
I	1092	Austropotamobius pallipes	II e V Dir. 92/43/CEE	X		
M	1308	Barbastella barbastellus	II Dir. 92/43/CEE	X		
F	5097	Barbus tyberinus	V Dir. 92/43/CEE			X
A	5357	Bombina pachypus	II Dir. 92/43/CEE	X		X
U	A215	Bubo bubo	II Dir. 92/43/CEE			
M	1352	Canis lupus	II Dir. 92/43/CEE	X	X	X
R	1279	Elaphe quatuorlineata	II e IV Dir. 92/43/CEE			X
I	1074	Eriogaster catax	II e IV Dir. 92/43/CEE	X		
I	1065	Euphydryas aurinia	II Dir. 92/43/CEE	X		
P	6282	Klasea lycopifolia	II Dir. 92/43/CEE	X		
M	1321	Myotis emarginatus	II Dir. 92/43/CEE	X		
M	1324	Myotis myotis	II Dir. 92/43/CEE	X		
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum	II Dir. 92/43/CEE	X		
M	1303	Rhinolophus hipposideros	II Dir. 92/43/CEE	X		
I	1087	Rosalia alpina	II Dir. 92/43/CEE	X		
M	1374	Rupicapra pyrenaica ornata	II e IV Dir. 92/43/CEE	X		
A	1175	Salamandrina terdigitata	II e IV Dir. 92/43/CEE			X
F	5349	Salmo cettii	--			X
A	1167	Triturus carnifex	II e IV Dir. 92/43/CEE	X	X	
M	1354	Ursus arctos	II e IV Dir. 92/43/CEE	X	X	
R	1298	Vipera ursinii	II e IV Dir. 92/43/CEE	X		

Tab.4 –Specie faunistiche (Gruppi: A = Anfibi; I = Invertebrati; M = Mammiferi; P = Piante; R = Rettili; F = Pesce)

III – Analisi e individuazione delle incidenze sui siti Natura 2000

La realizzazione dell'attività proposta prevede il percorso di trenta mezzi fuoristrada in due giornate su circa 130 km di piste agro-silvo-pastorali che attraversano diversi habitat d'interesse comunitario di quattro zone della Rete Europea Natura 2000. Nelle seguenti tabelle sono riportati sia le lunghezze dei tracciati suddivisi per le aree di Natura 2000 sia le lunghezze dei tracciati che attraversano i singoli habitat:

PERCORSO	LUNGHEZZA TOT (m)	ZPS IT7110130	ZSC IT7110206	ZSC IT7110075	ZSC IT7110096
1 a	47.867,7	44.291,2	7.004,5	5.039,7	0,0
1 b	15.643,0	15.643,0	14.858,5	0,0	0,0
1 c	3.279,9	3.279,9	1.730,7	0,0	0,0
2	21.535,2	21.535,2	1.637,0	0,0	0,0
3	17.004,5	17.004,5	0,0	0,0	0,0
4 a	19.747,9	19.747,9	0,0	0,0	693,5
4 b	5.184,8	1.480,0	0,0	0,0	0,0
5	11.228,6	11.228,6	11.228,6	0,0	0,0
TOTALI	141.491,7	134.210,4	36.459,3	5.039,7	693,5

Tab. 5 - Percorsi suddivisi per siti Natura 2000

Percorso 1 a	
cod. habitat	lunghezza tracciato (m)
9210	6.896,0
6210	30.549,0
6170	3.587,6
8120	1.037,0
91AA	917,6
Totale tracciato in habitat	42.987,2
Percorso 1 b	
cod. habitat	lunghezza tracciato (m)
9210	10.865,6
6210	1.442,0
Totale tracciato in habitat	12.307,6
Percorso 1 c	
cod. habitat	lunghezza tracciato (m)
9210	1.426,0
91AA	1.119,4
Totale tracciato in habitat	2.545,4

Percorso 2	
cod. habitat	lunghezza tracciato (m)
9210	7.676,1
6210	6.206,8
8210	1.577,7
4060	751,3
6170	3.019,5
Totale tracciato in habitat	19.231,4

Percorso 3	
cod. habitat	lunghezza tracciato (m)
6210	5.991,5
91AA	10.326,8
9210	686,2
Totale tracciato in habitat	17.004,5

Percorso 4 a	
cod. habitat	lunghezza tracciato (m)
6210	12.508,4
5130	234,5
91AA	3.833,0
Totale tracciato in habitat	16.575,9

Percorso 4 b	
cod. habitat	lunghezza tracciato (m)
6210	1.480,0

Percorso 5	
cod. habitat	lunghezza tracciato (m)
9210	3518,8
6210	2089,4
4060	667,2
91A0	4807
Totale tracciato in habitat	11082,4

Tab. 6 Percorsi suddivisi per habitat Natura 2000

I tracciati sono tutti esistenti, pertanto il raduno non comporta né deterioramento e/o perdita di habitat né sua frammentazione. I mezzi fuoristrada non lasceranno la sede della pista che si sta percorrendo se non in caso di sosta, che dovrà avvenire secondo le modalità descritte nell'art. 45 comma 4 della L. R. n° 3/2014.

Alcuni di tali tracciati sono citati nella misura di conservazione di tipo regolamentare per le specie faunistiche n. 10 contenuta nella DGR n. 562/2017 relativa al SIC IT7110206 nella quale si richiede una regolamentazione per l'accesso a una serie di piste. Si ritiene che l'eventuale esito positivo della procedura della valutazione d'incidenza attivata con il presente studio di incidenza ambientale possa soddisfare tale necessità di regolamentazione.

L'eventuale sollevamento di polveri al passaggio dei pneumatici sul terreno e loro successiva caduta sulla vegetazione circostante è solo occasionale e di entità quasi nulla tanto da non creare pericoli.

Permane l'ipotesi, remota, di sversamenti accidentali di lubrificante per rottura di motore.

Per quanto riguarda l'incidenza ambientale sulla fauna, l'ampia area attraversata dai tracciati del raduno, articolata in diversi habitat, non permette di escludere a priori nessun gruppo di animali se non i pesci, non essendo previsto nessun guado di fiume.

L'azione del passaggio del mezzo fuoristrada sulla pista rurale può, intuitivamente, produrre due tipologie di incidenze ambientali: il disturbo della specie e/o il suo investimento diretto .

Per quanto riguarda l'azione del disturbo, possiamo individuarla soprattutto nell'inquinamento sonoro, che tenderà a far allontanare la fauna per il breve periodo di passaggio della carovana di trenta mezzi. Il raduno non ha carattere competitivo e, svolgendosi tutto su piste non asfaltate ad una velocità massima di trenta chilometri all'ora, i motori dei mezzi non saranno sottoposti a sforzo contenendo così la rumorosità degli stessi e gli slittamenti delle ruote sul fondo naturale dei percorsi. I fuoristrada, essendo inoltre omologati per il transito sulla viabilità normale, sono costantemente revisionati e pertanto capaci di produrre una rumorosità nei limiti della norma. Pertanto si può caratterizzare la perturbazione di specie animali derivante dalla produzione di rumore dell'attività proposta come di bassa intensità e durata.

Il periodo in cui si effettua l'attività non coincide con la riproduzione dell'avifauna, fattore questo che abbassa ulteriormente la possibilità del suo disturbo, già di per se bassa per le modalità con cui si realizza l'attività.

Qualche interferenza potrebbe avverarsi con il disturbo dell'orso, che in quel periodo è in iperfagia ma, come ribadiamo, il passaggio della carovana di mezzi si esaurisce in pochi minuti, ripristinando così le precedenti condizioni di quiete in un lasso di tempo breve.

La sosta non occasionale negli habitat è eventualmente ipotizzata per il pranzo solo nella prima giornata presso il Rifugio di Fonte Canale e presso il Rifugio di Telespazio. Tali soste di diversi mezzi e persone potrebbero creare disturbo alla fauna, soprattutto in un contesto forestale come il Rifugio Canale, senz'altro in minore misura in un contesto di pascolo come quello del Rifugio di Telespazio. È da sottolineare come i punti prescelti per le soste organizzate sono aree che comunque sono frequentate assiduamente dalla presenza umana, rendendo abituata la fauna circostante a tale presenza.

Se per i mammiferi la possibilità di investimento sono pressoché nulle, sia per le basse velocità dei mezzi sia per le dimensioni degli animali che li rendono visibili, più problematico potrebbe essere l'attraversamento delle piste agro-silvo-pastorali di rettili e anfibi. Nei formulari standard è segnalato l'ululone appenninico (*Bombina pachypus*) nelle ZSC IT7110206 e IT7110096, il cui habitat è rappresentato da *raccolte d'acqua di modeste dimensioni, come pozze temporanee, anse morte o stagnanti di fiumi e torrenti, soleggiate e poco profonde in boschi ed aree aperte*, ambienti non contigui ai tracciati percorsi dai mezzi.

Medesime considerazioni possono essere fatte per la salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina terdigitata*) e il tritone crestato italiano (*Triturus carnifex*), anfibi legati per il ciclo riproduttivo all'acqua, ma per le rimanenti stagioni anche ad ambienti forestali e prativi. La salamandrina dagli occhiali è segnalata nella ZSC 7110096 attraversata dal tracciato del raduno per circa 700 m., il tritone crestato italiano è nella tabella 3.2 del formulario standard delle ZSC IT7110206 e IT7110075.

Per quanto riguarda i rettili sono presenti il cervone (*Elaphe quatuorlineata* IT7110096) e la vipera dell'Orsini (*Vipera ursinii* IT7110206) che occupano fasce altimetriche e ambienti differenti. Il cervone possiamo incontrarlo nella fascia delle aree pianiziali e collinari con macchia mediterranea, boscaglia, cespugli e praterie mentre la vipera dell'Orsini frequenta esclusivamente le praterie sassose e i pascoli di alta montagna da 1.400 m s.l.m. in su.

La scarsa velocità con cui si muovono i mezzi e la necessaria responsabilizzazione dei guidatori, soprattutto della prima macchina in testa al gruppo, mettono a riparo dall'eventuale investimento accidentale della fauna potenzialmente presente.

IV – Conclusioni dello Studio di Incidenza

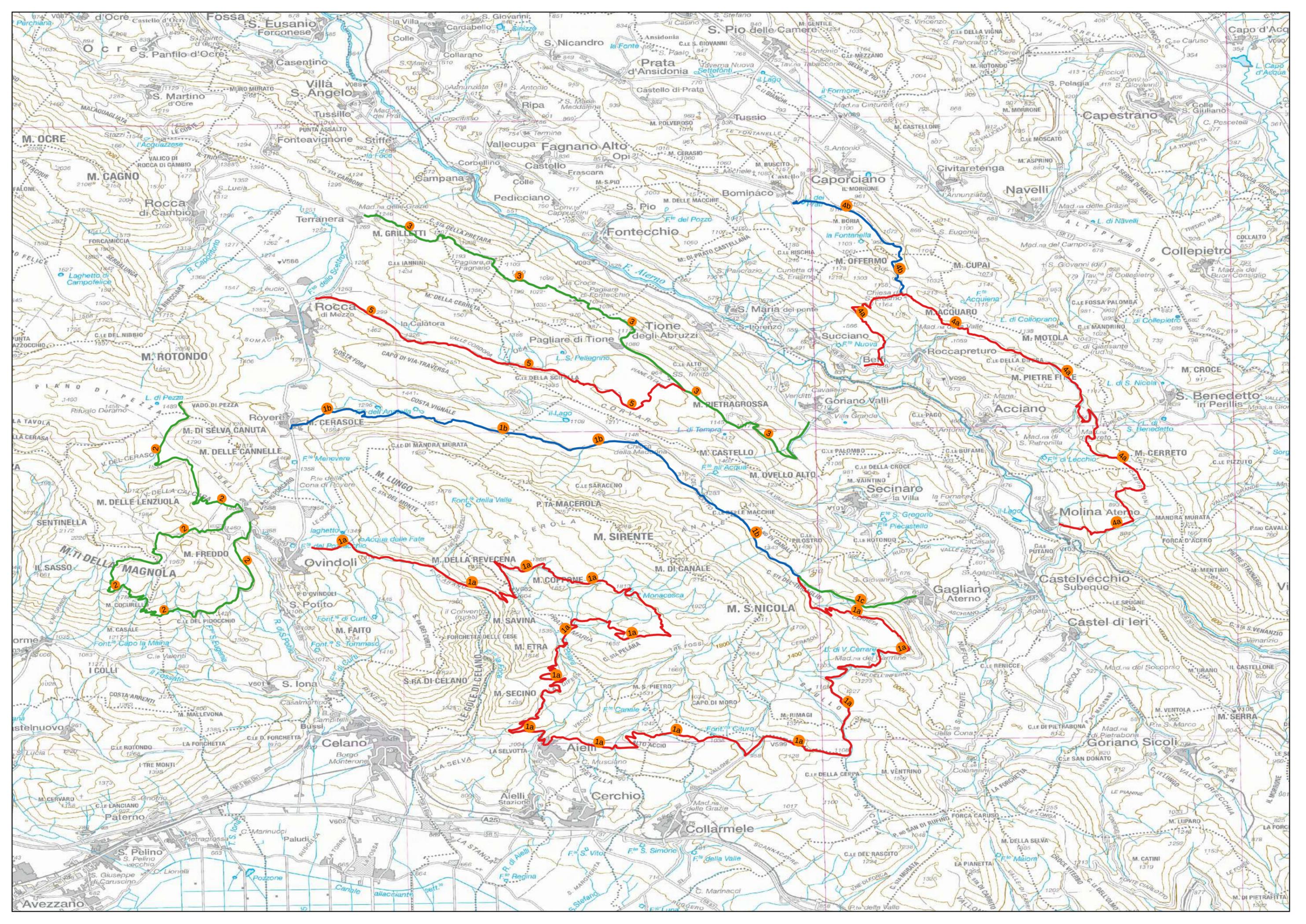
È possibile concludere in maniera oggettiva che l'attività Mister 88 Trophy 2024 – Itinerario esperienziale non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità della ZSC IT7110206 Monte Sirente e Monte Velino, ZSC IT7110075 Serra e Gola di Celano – Val d'Arano, ZSC IT7110096 Gole di San Venanzio e della ZPS IT7110130 Sirente Velino, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

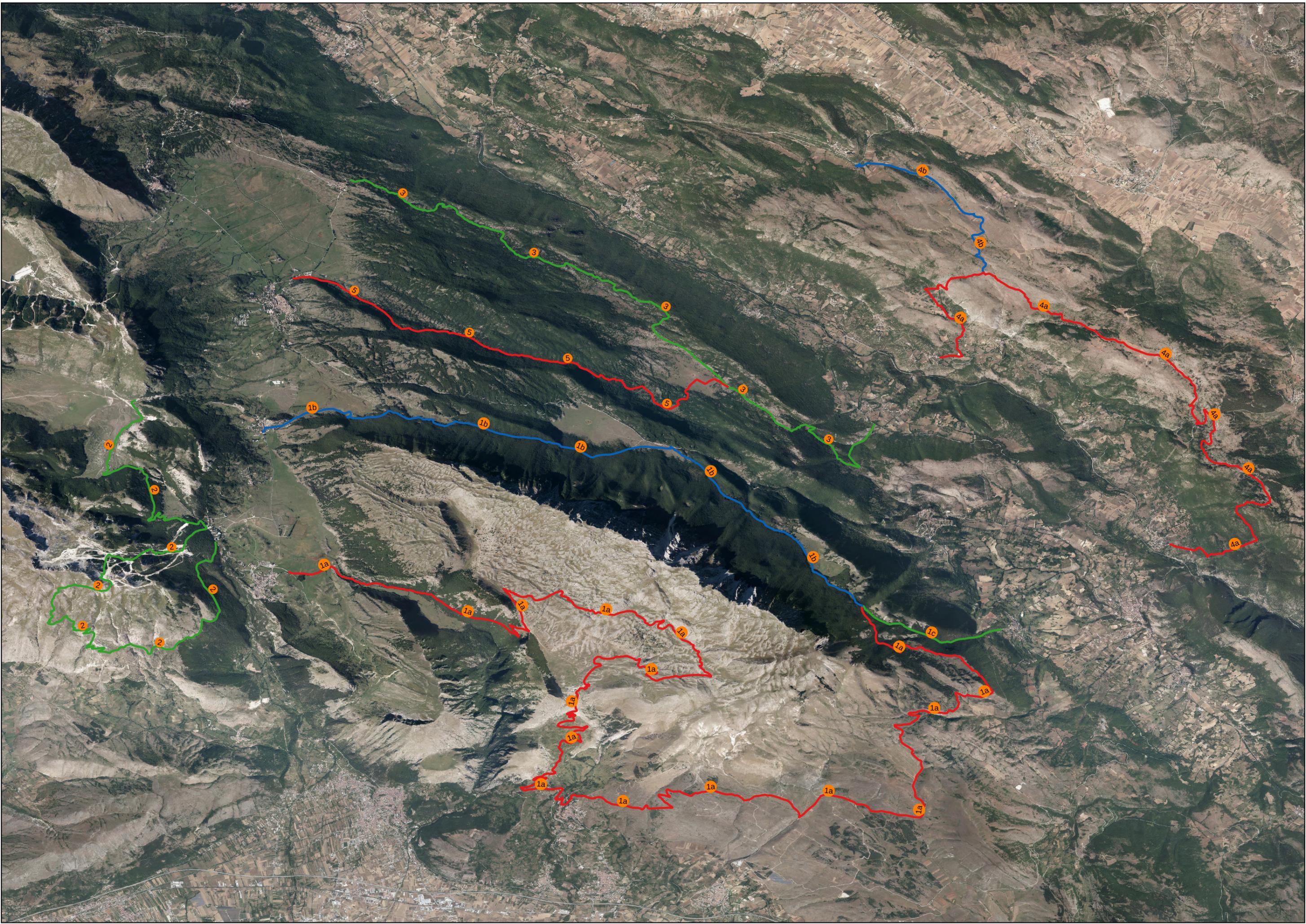
Dott. Agr. Antonello Liberatore
(firmato digitalmente)

Dott. For. Marco Palumbo
(firmato digitalmente)

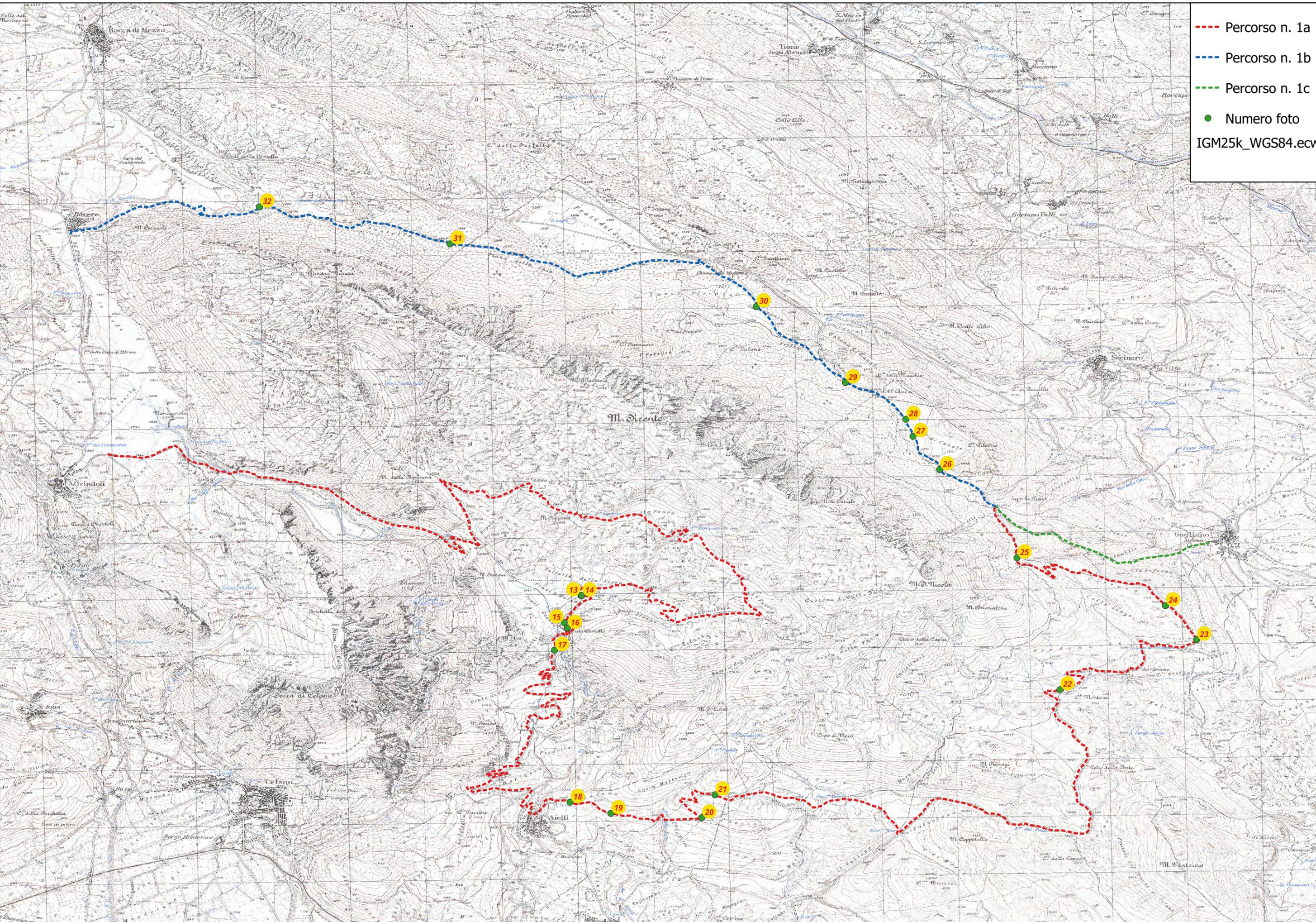
V – Bibliografia e sitografia

- Natura 2000 (Standard Data Form - Natura 2000) aggiornata del sito e relativa cartografia;
- Misure di conservazione sito-specifiche nella Regione biogeografica Mediterranea SIC 7110206 Monte Sirente e Monte Velino;
- Misure generali di conservazione per la tutela delle ZPS e dei SIC della Regione Abruzzo;
- Gestione dei siti della rete natura 2000. Guida all'interpretazione dell'art. 6 della Direttiva Habitat" 92/43/CEE" - Ufficio delle pubblicazioni delle Comunità Europee, 2018;
- Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE" - Commissione europea 2021;
- Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) 2019;
- Manuale italiano di interpretazione degli habitat (Direttiva 92/43/CEE) (2010) <http://vnr.unipg.it/habitat/>;
- De Cinti et al. 2016 From the experiences of Life + ManFor C.BD. to the Manual of best practices in sustainable forest Management. Italian Journal of Agronomy 11(s1)
- Ercole S., Angelini P., Carnevali L., Casella L., Giacanelli V., Grignetti A., La Mesa G., Nardelli R., Serra L., Stoch F., Tunesi L., Genovesi P. (ed.), 2021. *Rapporti Direttive Natura (2013-2018). Sintesi dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario e delle azioni di contrasto alle specie esotiche di rilevanza unionale in Italia*. ISPRA, Serie Rapporti 349/2021;
- Ploughe LW and Fraser LH (2022) *Find New Roads™? A Systematic Review on the Impacts of Off-Road Vehicle Activity on Soil, Vegetation, and Wildlife*. Front. Ecol. Evol. 9:805707. doi: 10.3389/fevo.2021.805707
- Spinetti M. Fauna del Parco Regionale Sirente Velino 1997;
- Sito Network Nazionale Biodiversità;
- Reporting Direttive Habitat;
- Sito Carta delle Natura;
- Sito Unione Mondiale per la Conservazione della Natura IUNC;
- Sito Uccelli da proteggere;
- Sito Rete Natura 2000 Marche;
- Sito Life GoProFor.





- Percorso n. 1a
 - Percorso n. 1b
 - Percorso n. 1c
 - Numero foto
- IGM25k_WGS84.ecw



Documentazione fotografica percorso 1 a b



Punto 13



Punto 14



Punto 15



Punto 16



Punto 17



Punto 18

Documentazione fotografica percorso 1 a b



Punto 19



Punto 20



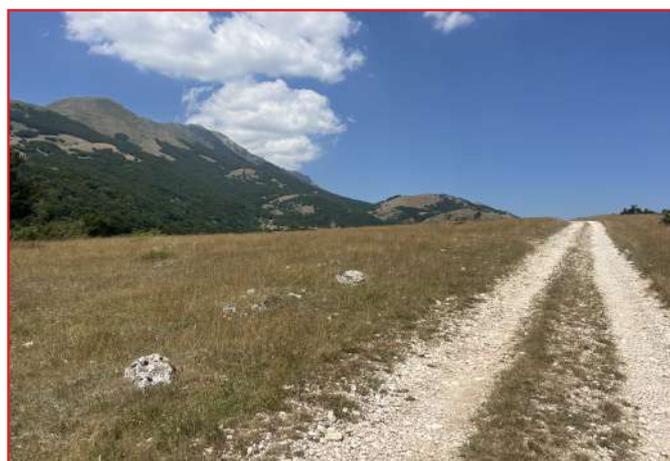
Punto 21



Punto 22



Punto 23



Punto 24

Documentazione fotografica percorso 1 a b



Punto 25



Punto 26



Punto 27



Punto 28



Punto 29

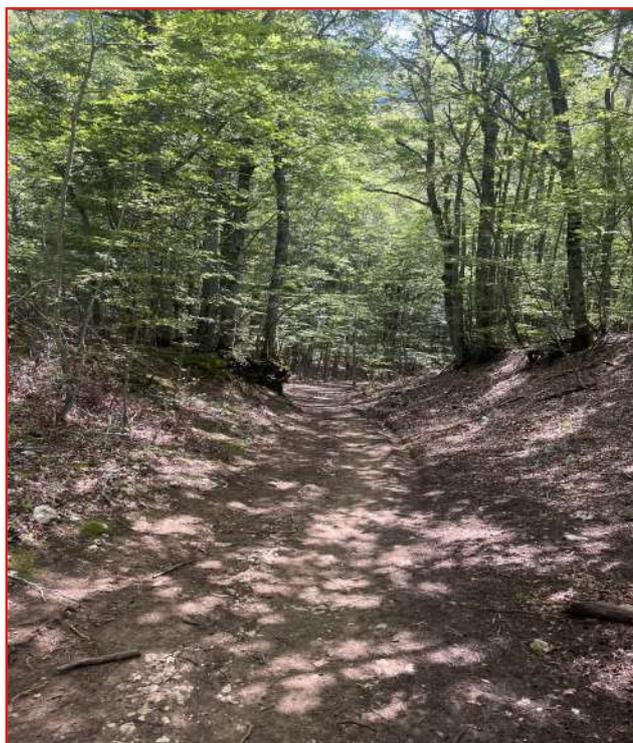


Punto 30

Documentazione fotografica percorso 1 a b

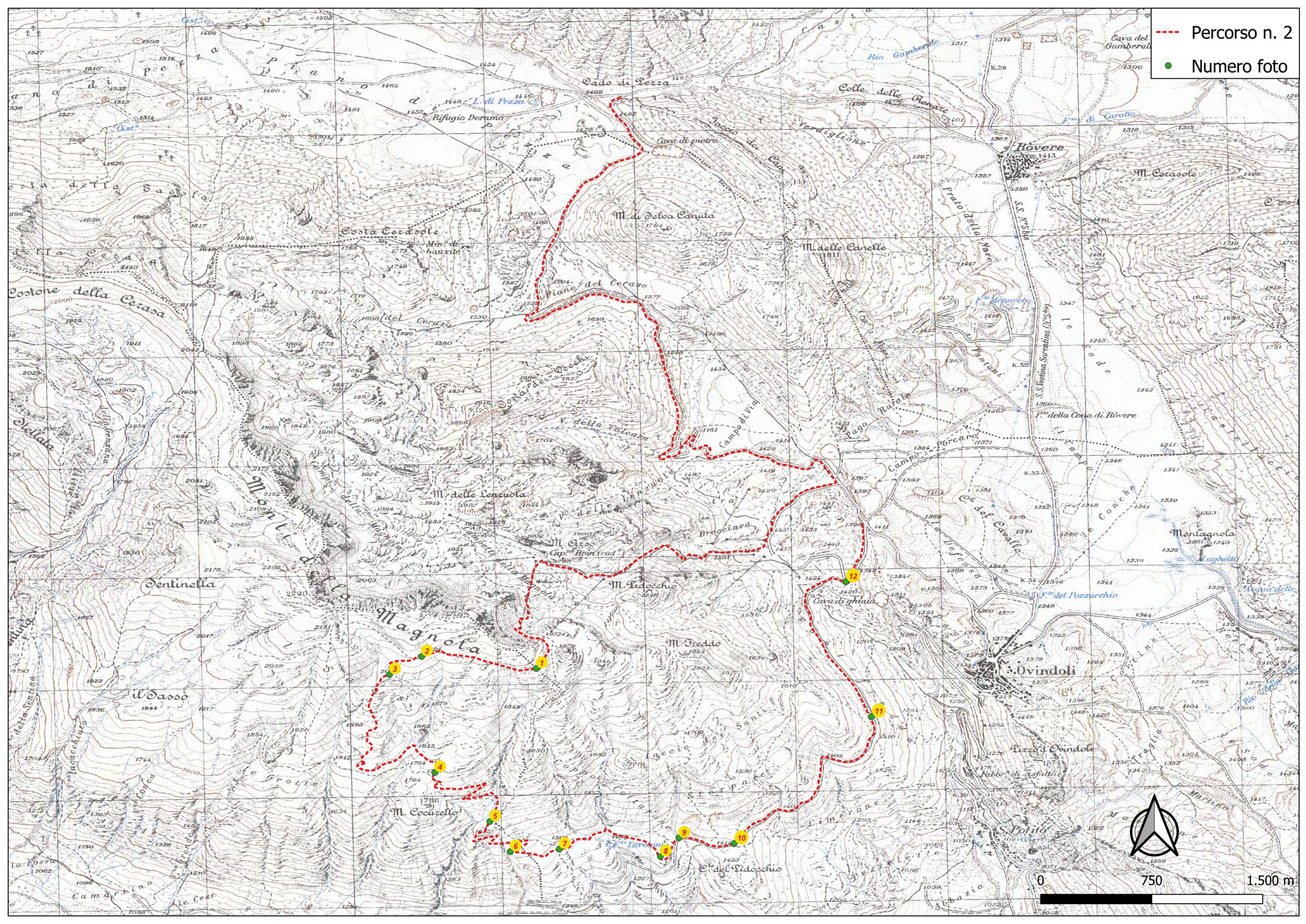


Punto 31



Punto 32

- Percorso n. 2
- Numero foto



Documentazione fotografica percorso 2



Punto 1



Punto 2



Punto 3



Punto 4



Punto 5



Punto 6

Documentazione fotografica percorso 2



Punto 7



Punto 8



Punto 9



Punto 10



Punto 11



Punto12

Documentazione fotografica percorso 3



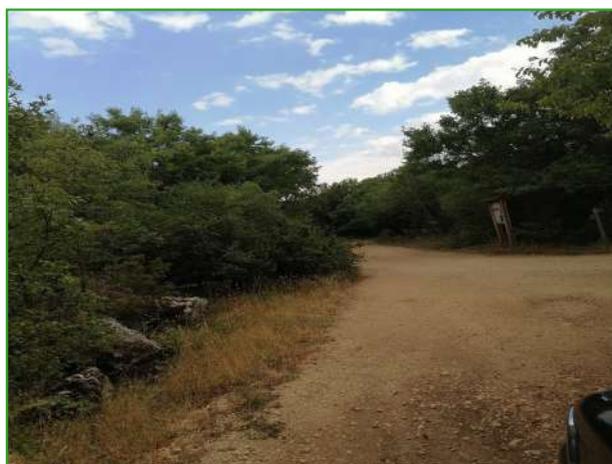
Punto 33



Punto 34



Punto 35



Punto 36



Punto 37

--- Percorso n. 4 a

--- Percorso n. 4 b

